



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

31 ottobre - 2 novembre 2015

ARGOMENTI:

- "Pasolini gioca ancora", sabato 31 ottobre l'Uisp ha ricordato Pierpaolo Pasolini a quarant'anni dalla morte.
- Figc: dopo le frasi contro donne e neri, Tavecchio insulta anche ebrei e omosessuali; era già stato sospeso per razzismo.
- Uisp dal territorio: Uisp Firenze e Federazione Regionale Misericordie della Toscana sottoscrivono un accordo per l'accesso a visite medico-sportive a tariffe agevolate. In Friuli-Venezia Giulia l'Uisp chiede alla regione di rifinanziare l'acquisto di bici per città più sane. A Bari l'evento velico Uisp "Questo mare è pieno di voci". In Toscana si intensifica il rapporto tra l'Uisp e le scuole dell'Empolese-Valdelsa. A Genova il raduno nazionale della Lega vela Uisp "Dire, fare, pensare, esserci!".

“Pasolini gioca ancora”



Sabato 31 ottobre 2015 la diretta di RaiNews24 dal campo del Fulvio Bernardini.



Sabato 31 ottobre 2015 Dribbling, Rai2, dedica un servizio allo spettacolo teatrale “Pierpaolo!” andato in scena al campo XXV aprile della Liberi Nantes.

Omniroma-PASOLINI, DA AMENDOLA A ZINGARETTI: ATTORI E SCRITTORI IN CAMPO PER POETA



(OMNIROMA) Roma, 30 OTT - "Pasolini gioca ancora". Lo farà sabato prossimo 31 ottobre nello storico impianto di Pietralata in via dell'Acqua Marcia 51 dedicato a Fulvio Bernardini. A 40 anni dalla sua tragica scomparsa - per onorare la sua memoria e quello sport che lo stesso Pasolini definì 'uno dei grandi piaceri della vita' - attori, scrittori, giornalisti e tanti altri ospiti a sorpresa si sfideranno su un campo di calcio per ricordare il poeta ucciso a Ostia il 2 novembre del 1975. Alle 10,30 di sabato prossimo, sul campo di via dell'Acqua Marcia 51, una delle periferie romane tante volte raccontate da Pasolini, ci sarà il fischio d'inizio di un quadrangolare in cui si sfideranno l'Italianattori, l'Osvaldo Soriano Fc, nazionale degli scrittori, il Tgi, Team giornalisti italiani, e la Pasoliniana, una squadra mista composta da ex Liberi Nantes e altri personaggi a sorpresa. Tante facce note del mondo della cultura, dello spettacolo e dell'informazione indosseranno per l'occasione una maglia dedicata a Pasolini appositamente creata per l'evento mentre, tra una partita e l'altra, inoltre, saranno letti suoi brani e poesie. Saranno presenti Ninetto Davoli, Matteo Garrone, Abel Ferrara, Marco Risi, Luca Zingaretti, Edoardo Leo, Claudio Amendola, Giulio Scarpati, Enzo De Caro, Ray Lovelock, Francesco Siciliano, Giovanni Floris, Mario Orfeo, Andrea Vianello, Marino Sinibaldi, Maurizio Mannoni, Giuseppe Cruciani, Pierluigi Pardo e tanti altri ancora. Pasolini era una grande amante del calcio, soprattutto come praticante come attestano le tante foto che lo ritraggono su un campo di calcio. In un di queste, tra le più celebri, insieme a lui c'è Fabio Capello. Che così lo ricorda: "Ricordare Pasolini è sempre un grande piacere. Perché si torna indietro di tanti anni, a quegli incontri a Grado fatti di calcio, amicizia e cordialità. Giocavamo e poi andavamo a mangiare e si parlava di tante cose tra calciatori e attori. Un'unione voluta da Pier Paolo, che aveva una passione autentica per il calcio e aveva questo pallino della nazionale attori. Era bravo - ricorda ancora Capello - giocava all'ala sinistra e aveva corsa, dribbling (e poco tiro) e sapeva trascinare gli altri, dentro e fuori dal campo, con la sua personalità. Abbiamo cominciato a frequentarci alla fine degli anni 60, io lo conoscevo già per ciò che scriveva sul Corriere della Sera e di persona mi fece un grande effetto: mite, quasi timido ma molto piacevole e con una grandissima cultura. Aveva interesse vero per tante cose e ovviamente tra queste c'era anche il calcio, vissuto con trasporto e attenzione assolutamente naturali. Guardava al calcio come alla vita: con curiosità e profondità". Pasolini era anche però un grande tifoso del Bologna, Bulgarelli era il suo giocatore prediletto. Eraldo Pecci è stato una delle storiche bandiere rossoblù: "Bello ricordare Pasolini con una partita di calcio, credo che lui ne sarebbe stato contento. Tanto più che di quella sua squadra del cuore - il Bologna del '64 che vinse lo scudetto - ormai sono rimasti proprio in pochi. Un grande, Pasolini - continua Pecci - mi piaceva tanto. Non solo perché tifava Bologna, appunto, ma perché quegli erano anni in cui la cultura schifava il calcio considerato uno sport per ignoranti. Pasolini invece aveva capito che in quello spazio di terra polverosa e in quella palla da rincorrere c'era tanta vita e c'erano tante cose da imparare, per esempio che quando sul campo la fatica ti anebbia il cervello forse è proprio in quel momento che viene fuori la vera essenza degli esseri umani. In fondo è proprio come diceva Albert Camus - conclude l'ex capitano del Bologna - ho conosciuto molti posti ma tutto quello che so della vita l'ho imparato su un campo di calcio. Non so cosa Pasolini pensasse di questa frase, a me è sempre piaciuto immaginare che a Camus gliela avesse suggerita lui". Pasolini gioca ancora vuole insomma celebrare una grande passione del poeta/scrittore/regista friulano. "Così come avevamo fatto nel 2005 - spiega Gianluca Di Girolami, presidente Uisp Roma - anche stavolta abbiamo voluto essere al fianco di un gruppo di amici giornalisti che hanno deciso di replicare

questo evento a dieci anni di distanza. Abbinare lo sport con la cultura è da sempre un nostro valore, dunque siamo orgogliosi di poter ospitare nell'impianto comunale che gestiamo con passione da decenni un allegro e nostalgico evento dedicato a uno dei più grandi intellettuali del nostro Novecento". Il quadrangolare "Pasolini gioca ancora" precede di qualche ora un altro grande appuntamento dedicato al calcio di Pasolini. Sempre sabato 31 ottobre, un altro campo da gioco di Pietralata (il XXV aprile, via Marica 80) ospiterà alle ore 16 la rappresentazione dello spettacolo "Pier Paolo!" di Giorgio Barberio Corsetti. "Pasolini gioca ancora" fa parte degli eventi ufficiali promossi dal Mibac e dall'assessorato alla cultura di Roma Capitale per le celebrazioni dei 40 anni della morte del grande poeta friulano. L'ingresso all'impianto sportivo per assistere al quadrangolare è gratuito. xcol5 301307 OTT 15

Maratona per Pasolini nelle viscere di "Petrolio"

RODOLFO DI GIAMMARCO

ABBIAMO messo piede in una straordinaria 72ore dedicata a Pier Paolo Pasolini. In calendario ci sono uno spettacolo-partita di football intitolato *Pier Paolo!*, in programma oggi e domani nel pomeriggio alle 16,00 al Campo Sportivo XXV Aprile di Pietralata con la regia di un trainer artistico che è Giorgio Barberio Corsetti, e una maratona scenica battezzata *Testimone carnale*, a cura di Dacia Maraini e Antonio Calbi, annunciata per lunedì sera al Teatro Argentina con 23-attori e attrici-23 ad alternarsi in altrettanti brani di *Petrolio*, il suo romanzo incompiuto ma di audace, scandalosa e premonitrice rappresentazione dei nostri tempi. Due imprese, una a base di calcio e cultura, e un'altra a base di staffetta e letteratura, si danno il cambio in tre giorni consecutivi per ricordare il Pasolini scomparso tragicamente quarant'anni fa. Come se due appuntamenti agonistici, fatti di passaggi sportivi (irruenti o solidali), e di corralità d'interventi (a squadre, o in forma di ampia troupe aderente a un atto

d'amore), rappresentassero oggi il meglio della vitalità in cui riflettere l'atletismo del pensiero, i muscoli creativi, le prestazioni corsare di un intellettuale mai fermo, di un autore sempre allenato, tifoso, attivo lui stesso nel campo delle contraddizioni.

E se il match *Pier Paolo!* di Barberio Corsetti



DUE GIORNI IN CAMPO

L'omaggio a Pasolini inizia oggi con la due giorni di calcio nel campo di Pietralata, partite-spettacolo per la regia di Giorgio Barberio Corsetti

in un campo regolare di calcio di Pietralata coinvolgerà la Liberi Nantes composta da migranti forzati e l'Albarossa, formazione storica del Partito Comunista, interpreti di uno scontro col pallone animato anche da frammenti di opere pasoliniane, il reading che di voce in voce, e di pagina in pagina di *Petrolio*, arricchirà la serata civile e affettuosa *Testimone carnale* potrà far leva su Urbano Barberini, lo stesso Corsetti, Bernardo Bertolucci, Francesca Benedetti, Paolo Bonacelli, Ascanio Celestini, Ninetto Davoli, Giuliana De Sio, Piera Degli Esposti, Abel Ferrara, Iaia Forte, Massimo Foschi, Paolo Graziosi, Lino Guanciale, Monica Guerritore, Roberto Herlitzka, Roberto Latini, Lorenzo Lavia, Luigi Lo Cascio, Antonio Piovaneli, Massimo Popolizio, Francesco Siciliano (anche curatore scenico della serata), Carla Tatò. *Petrolio* ha in serbo una materia inquieta e denunciataria, che non finisce mai di presagire, riprodurre, stanare i mali della nostra società. Comprendendo dettagli sessuali di forza arcana, misteri politici, azzardi poetici su misura per una serata memorabile. Dove lo scandalo era essere in rapporto con la vita attraverso il proprio corpo, in un puzzle naturale di toni alti e bassi.

A Pietralata Pasolini "gioca ancora", 40 anni dopo



IL TROFEO

È stata la squadra degli scrittori a vincere il torneo battendo ai rigori la Pasoliniana

STEFANO FIORI

COME celebrare la memoria di una delle figure più grandi del Novecento italiano? Semplice, giocando a calcio. «Perché a Pier Paolo Pasolini sarebbe piaciuto essere ricordato così», il pensiero condiviso che correva ieri sul terreno del "Fulvio Bernardini", l'impianto della UISP a Pietralata. Dov'è andato in scena "Pasolini gioca ancora", uno degli eventi organizzati per il 40° anniversario della sua tragica uccisione (avvenuta nella notte tra l'1 e il 2 novembre 1975). Quattro le squadre che si sono sfidate nel cuore del quartiere caro all'artista e intellettuale: l'ItalianAttori, il Team Giornalisti Italiani, la Osvaldo Soriano FC (Nazionale Scrittori) che in finale ha battuto la Pasoliniana (formata dagli ex giocatori della Liberi Nantes, la squadra dei rifugiati politici).

Il calcio d'inizio è stato affidato al ministro della Cultura, Dario Franceschini: «Nel mio ruolo mi sento di chiedere scusa, a nome di chi c'era prima, per le istituzioni che non hanno capito Pasolini e spesso l'hanno emarginato». Accanto a lui, non poteva mancare Ninetto Davoli: «La passione di Pier Paolo per il calcio era viscerale», ricorda l'attore scoperto proprio dall'autore di "Uccellacci e Uccellini".

Tanti i volti noti del mondo dello spettacolo, da Enzo Decaro ed Edoardo Leo a Marco Risi e Matteo Garrone: «Uno come Pasolini manca molto al nostro Paese», la convinzione del regista di "Gomorra". A seguire le partite a bordo campo, anche il cineasta americano Abel Ferrara. A quarant'anni dalla sua drammatica scomparsa, la memoria di Pasolini si conserva ancora viva. Come l'immagine del suo volto, stampata sulle maglie di chi ieri l'ha onorato correndo dietro a un pallone.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

Oggi Roma gioca per lui E Capello: «Era veloce»

Filippo Maria Ricci

Fabio Capello è in Russia, e per questo oggi non sarà in panchina a guidare la «Pasoliniana» formazione di umanità varia che al Fulvio Bernardini di Roma dalle 10.30 sfiderà in quadrangolare organizzato dall'Uisp la Italian Attori, gli scrittori dell'Osvaldo Soriano FC e la TGI, la nuova nazionale dei giornalisti. Un evento intitolato «Pasolini gioca ancora» pensato per celebrare anche sul campo la grande passione di PPP per il calcio in occasione del quarantennale della sua tragica scomparsa. Nel pomeriggio sempre a Pietralata, alle 16, al campo XXV Aprile della Liberi Nantes, il regista Giorgio Barberio Corsetti metterà in scena «Pierpaolo!», spettacolo teatrale dedicato a Pasolini e montato attorno a una vera partita di calcio.

LA FOTO «Mi dispiace non poterci essere – ha detto Capello – perché queste sono esattamente le partite che organizzava Pier Paolo ai miei tempi». Gli abbiamo mandato una foto che Fabio ricorda con sincera nostalgia: «Io andavo a Grado a curarmi le ginocchia e lì ci si ritrovava con attori e calciatori per belle sfide e grandi cene. Nella foto oltre a me come calciatore c'è anche Elvio Salvo, ma nei 3 anni che si organizzò la partita ne vennero altri, compreso Gigi Riva. Tra gli attori in quella foto si riconoscono Davoli, Citti e Interlenghi, il portiere. Altre volte venne Raf Vallone, era bravo, aveva giocato nel Torino. Pasolini: una buona ala sinistra, veloce, bel dribbling, poco tiro. Si parlava di tante cose con apertura e tranquillità, c'era un bel confronto e Pasolini era l'anima di quegli incontri. Aveva il pallino della nazionale attori e una passione vera per il calcio a cui guardava come alla vita, con curiosità e profondità».



Rubriche

"Il calcio è uno dei grandi piaceri della vita". Una partita per Pasolini



Pier Paolo Pasolini in campo con Vittorio Sermonti (a sinistra)

A 40 anni dalla sua uccisione, a Roma attori, scrittori, veterani della squadra di rifugiati Liberi Nantes, scendono in campo per ricordarlo. La testimonianza di Vittorio Sermonti

di MARCO MATHIEU



31 ottobre 2015

"Con la letteratura e il sesso, il calcio è uno dei grandi piaceri della mia vita". Lo diceva con un sorriso Pier Paolo Pasolini, che oltre a scrivere, dirigere, recitare e interpretare la sua esistenza con un'attualità che resiste al passare del tempo giocava a calcio. Da ala destra. Così, per ricordarlo a 40 anni dalla sua uccisione, oggi a Roma (Impianto Uisp, via dell'Acqua Marcia 51) attori, scrittori, giornalisti e tanti altri ospiti a sorpresa si sfidano nel torneo quadrangolare "Pasolini gioca ancora". In campo il Team giornalisti italiani, la Pasoliniana, formazione composta da veterani della squadra di rifugiati Liberi Nantes, l'Osvaldo Soriano Fc (nazionale scrittori) capitanata da Carlo D'Amicis e l'Italianattori di Ninetto Davoli, che schiera tra gli altri Matteo Garrone, Marco Risi, Luca Zingaretti ed Enzo De Caro. Proprio lui (mostrando una foto che lo ritrae all'epoca della "Smorfia" in cui Troisi posa imitando l'amico Pasolini) ricorda: "Quando arrivò la notizia della morte di Pier Paolo stavamo giocando a pallone con Massimo Troisi, eravamo ragazzini e c'era un'aria di festa. Poi, improvviso, scese un silenzio triste sul campo". Ma sono molti i volti noti del mondo della cultura e dell'informazione ad aver aderito all'iniziativa: da Abel Ferrara a Giovanni Floris, da Mimmo Calopresti a Mario Orfeo. Le squadre indosseranno una maglia dedicata a Pasolini, mentre tra una partita e l'altra, saranno letti suoi brani e poesie.



Enzo De Caro con Massimo Troisi che imita Pasolini

Condividi

E anche chi non potrà essere in campo ha voluto far sentire la sua voce. Come Eraldo Pecci, ex centrocampista di Torino, Bologna, Fiorentina e Napoli. "Pasolini, mi piaceva tanto", dice l'ex campione. "Non solo perché tifava Bologna, ma perché quegli erano anni in cui la cultura schifava il calcio, considerato sport per ignoranti. Pasolini invece aveva capito che proprio lì c'era tanta vita e c'erano tante cose da imparare". Ci pensa un attimo Pecci, prima di aggiungere: "In fondo, è come diceva Camus: ho conosciuto molti posti ma tutto quello che so della vita l'ho imparato su un campo di calcio. Non so cosa Pasolini pensasse di questa frase, però mi è sempre piaciuto immaginare che a Camus gliela avesse suggerita lui".

Tra chi ha giocato con Pasolini c'è Fabio Capello. "Ci incontravamo a Grado: giocavamo e poi andavamo a mangiare e si parlava di tante cose, tra calciatori e attori", ricorda l'ex tecnico della Russia. "Era un'unione voluta da Pier Paolo, che aveva una passione autentica per il calcio e questo pallino della nazionale attori. Era bravo, giocava all'ala e aveva corsa, dribbling (e poco tiro) e sapeva trascinare gli altri, dentro e fuori dal campo, con la sua personalità. Abbiamo cominciato a frequentarci alla fine degli anni '60, io lo conoscevo già per ciò che scriveva sul *Corriere della Sera* e di persona mi fece un grande effetto: mite, quasi timido ma molto piacevole e con una grandissima cultura. Aveva interesse vero per tante cose e ovviamente tra queste c'era anche il calcio, vissuto con trasporto e attenzione assolutamente naturali. Guardava al calcio come alla vita: con curiosità e profondità".

Un'altra testimonianza arriva da Vittorio Sermonti, narratore e saggista oltre che regista e testimone diretto del rapporto tra Pasolini e il calcio. "Anche se nel remoto 1954 aveva voluto presentare lui il mio primo romanretto allo Strega, non penso che Pasolini avesse una speciale simpatia per me", ricorda. "Quando infatti ci capitava di giocare a pallone con filologi, filosofi, romanzieri e critici cinematografici contro i regazzini de borgata che conosceva lui, tutti in fiammeggianti divise colorate, noialtri in costume e canottiera, lui non mi passava mai la palla, che d'altra parte non passava a nessuno, col buon argomento che era di gran lunga il più tecnicamente e muscolarmente dotato. Ma a me una volta ogni morte di papa me la poteva pure passare, che dopo di lui il meglio ero io, non certo il trafelato Bassani, l'anziano Pratolini o Garboli, pensoso e fragilissimo". Cosa succedeva in quelle partite tra lei e Pasolini? "Gliela chiedevo la palla, dicendogli: E passa, che diamine, ma forse non dicevo proprio diamine... E tu smarcati, mi rispondeva lui". Incomprensioni tattiche, quindi? "Ma figuriamoci... Non mi passava la palla perché ero borghese, né potevo nascondere". Ha un ricordo particolare di quelle partite? "Indimenticabile la volta che su uno sterminato campo dalle parti di San Paolo qui a Roma perdemmo 11 a 1: tripudio dei regazzini. Disincanto e autoironia dei letterati. Ma lui, Pasolini, era felice come un bambino che l'ha fatta grossa". Quel sorriso, un pallone e una partita di calcio: quarant'anni dopo la sua morte, "Pasolini gioca ancora".

 Mi piace 2.306.558 persone.

“RICATTO” Pubblicata un'intervista di giugno con frasi sessiste e antisemite. Il presidente della Federcalcio grida al complotto

Insulti a gay ed ebrei Tavecchio ci ricasca

Tutti contro Tavecchio. La politica e il mondo dello sport chiedono che il presidente della Figc si faccia da parte. La goccia che potrebbe far traboccare il vaso della pazienza sarebbero dei file audio di un'intervista registrata a giugno e pubblicati ieri sul sito del *Corriere della Sera* nei quali Carlo Tavecchio pronuncia frasi imbarazzanti su ebrei e omosessuali. Parlando della sede della Lega Nazionale Dilettanti a Roma, di cui è stato presidente, Tavecchio definisce “ebreaccio” l'imprenditore romano Cesare Anticoli da cui nel 2008 venne acquistato l'immobile di piazzale Flaminio. “Non ho niente contro gli ebrei, ma meglio tenerli a bada”, aggiunge ancora Tavecchio parlando con il direttore di *Soccerlife* Massimiliano Giacomini. Sempre nel corso dell'intervista, Tavecchio cadrebbe poi in un'altra gaffe quando parlando di un ex dirigente della Federazione, dice: “Ma è vero che è omosessuale? Io non ho nulla contro, però teneteli lontani da me. Io sono normalissimo”.

Il giornalista di *Soccerlife*, alla domanda sul perché il file sia venuto fuori solo ora, ha spiegato di essersi accorto tardi delle parole di Tavecchio contenute in numerose ore di registrazione. Interpellato dal quotidiano di via Solferino, il numero 1 della Figc si difende: “Sono evidentemente vittima di un ricatto, non ricordo le parole usate in quella conversazione, che potrebbe essere manipolata”.

Da quando è diventato il presidente della Federazione, succedendo a Giancarlo Abete, il 72enne Tavecchio non è nuovo a gaffe imbaraz-

zanti. Celebre, durante un discorso proprio dinanzi alla Lega Dilettanti, nell'affrontare il tema dei troppi stranieri nei campionati italiani, la frase: “Noi, invece, diciamo che Opti Pobà è venuto qua, che prima mangiava le banane, adesso gioca titolare nella Lazio”. Successivamente nel corso di un'intervista alla trasmissione *Report*, il presidente federale parlando delle donne nel calcio disse: “Finora si riteneva che la donna fosse un soggetto handicappato rispetto al maschio sull'espressione atletica. Invece abbiamo riscontrato che sono molto simili”.

FU SEMPRE *Soccerlife*, infine, a rendere pubbliche le frasi dell'allora presidente della Lega Dilettanti Felice Belloli che nel corso di una assemblea definì le calciatrici “quattro lesbiche”.

“Sono vittima di un ricatto. Ho incontrato una persona che conosco da tempo - si è difeso Tavecchio interpellato dal *Corriere della Sera* - alla quale non ho concesso, come invece chiedeva, finanziamenti per la sua attività editoriale e la possibilità di utilizzare la Federazione come veicolo per ottenere contributi europei”. Sulle frasi contro gli ebrei, il numero 1 di via Allegri ha infine ricordato: “Ho ottimi rapporti con la Comunità ebraica, non solo di natura sportiva, e ho sostenuto la posizione di Israele nell'ultimo Congresso della

Fifa. Ogni tentativo di screditarmi e calunniarmi attraverso metodi illeciti, che rispondono a metodologie oggi purtroppo assai diffuse, sarà perseguito nelle sedi opportune”.

MASSIMILIANO GIACOMINI risponde che “Tavecchio mente e sa di farlo oppure ha anche dimenticato che sono stato io a rinunciare ai finanziamenti, che avevo chiesto come fanno tutti anche le grandi testate, e al presentare alla dottoressa Gioia il progetto per il reperimento di fondi europei. L'unica verità è che non ho fatto al meglio il mio lavoro visto che le frasi antisemite e anti-gay mi erano sfuggite ma sono sempre più convinto di aver fatto bene a rinunciare ai finanziamenti”.

Dall'Arci-gay a esponenti politici e del calcio, fino a Lapo Elkann, per tutta la giornata è stato un fuoco di fila di dichiarazioni contro Tavecchio, che per tutti a questo punto deve lasciare la presidenza. Molti chiedono al governo e al Coni di prendere provvedimenti. A difenderlo ieri è stato quasi soltanto il senatore Carlo Giovanardi.

«Ebreacci e gay...» Tavecchio shock Ma resta in sella

● Il presidente Figc di nuovo nella bufera: «Io non mi dimetto». E Coni e Governo non intervengono

Alessandro Catapano
ROMA

La vera notizia, dopo una notte di passione (sapeva degli audio incriminati già da sabato sera) e una domenica di riflessioni, è che Carlo Tavecchio resta al suo posto. Ammaccato, ma ancora in sella. Non è caduto per i neri e le donne handicappate, non cade per l'«ebreaccio» dato a quel Cesare Anticoli che nel 2008 gli ha venduto la sede della Lega Dilettanti (e al quale, ieri, ha inviato un sms di scuse) e «i gay mi stiano lontani, io sono normalissimo» che gli sfugge spettegolando di un dirigente federale per fortuna rimasto anonimo. Anche perché stavolta i suoi inciampi linguistici — ignoranti e inqualificabili per carità — sono registrati a tradimento nel corso di un colloquio privato e girati al *Corriere della Sera* quattro mesi dopo. «Non era un'intervista, ha nascosto il registratore», si sfoga il presidente federale. «Non sono né antisemita né omofobo — dichiara all'Ansa al termine della giornata — È evidente la ritorsione nei miei confronti da parte di una persona alla quale ho negato dei contributi per la sua attività editoriale. Sono vittima di un ricatto». Massimiliano Giacomini, direttore del quotidiano on line *Soccerlife*, smentisce e annuncia querele (come Tavecchio, del resto). In realtà, il rapporto pluriennale e travagliato di questo signore con la Lnd è noto nell'ambiente, non è un caso, dicono, che più o meno con le stesse modalità abbia tirato fuori le frasi sessiste di Belloli.

che Giacomini sia finito in mano a qualcuno che si sta giocando tutta un'altra partita con il presidente federale, con vista elezioni 2016. Questo, ovviamente, non diminuisce la gravità dei commenti su ebrei e omosessuali, ma gli consente di difendersi in qualche modo. Tant'è che a fine giornata è già pronto a rialzarsi. «Ho commesso un'altra gaffe — ammette nel corso di una lunga riunione con i suoi legali — ma non intendo dimettermi. Né ci sono gli estremi di un commissariamento della Figc». Ancora una volta, al netto di tutte le valutazioni etiche che l'ennesima «gaffe» merita, Tavecchio potrebbe aver ragione. Né Coni, né Governo, che avevano apprezzato le ultime mosse federali su bilanci e campionati, hanno titolo per intervenire. Probabilmente, e questo conta anche di più, non ne hanno nemmeno voglia. O non ne vedono l'opportunità: cosa conviene di più, silurare Tavecchio e mettere le mani nelle acque torbidissime del calcio italiano, o lasciarlo al suo posto facendogli fare il lavoro sporco fino alle elezioni del prossimo anno, magari nel frattempo approfittando pure della sua debolezza? Non a caso, né Malagò né Renzi aprono bocca. Anzi, il presidente del Coni, uno dei primi a ricevere la telefonata di Tavecchio, arriva perfino a rassicurarlo.

CORETTO E anche il fronte degli

indignados non è più così compatto contro Tavecchio. La Comunità ebraica lo attacca, l'ambasciatore di Israele lo difende. I politici di primo piano restano in silenzio, il Pd si schiera con poche voci. Così, la più autorevole, quella del responsabile Sicurezza Emanuele Fiano (figlio di Nedo, uno degli italiani sopravvissuti ad Auschwitz), cade praticamente nel vuoto: «Gretto, razzista e ignorante: in una parola, Tavecchio è incompatibile con qualunque ruolo». Ma per Renzi può andare avanti sereno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE 2015 LA GAZZETTA DELLO SPORT

NON CONVIENE Tavecchio teme

Quel presidente già sospeso per razzismo dalla Fifa

Da i giocatori di colore «che mangiavano banane» alle «donne handicappate»

Dimettersi? Macchè. L'uomo è fatto così, va avanti per la sua strada con le spalle coperte e appoggi inspiegabilmente solidi. E mentre mezza Italia gli chiede le dimissioni, lui avanza persino l'ipotesi di ricandidarsi al termine del suo mandato. Non ci pensò neanche quando il comitato Etica e Disciplina della Uefa lo sospese per sei mesi per le sue frasi razziste sugli extracomunitari, non fu sfiorato dal pensiero neanche quando la Fifa estese la sospensione a livello mondiale. «La nostra linea contro ogni forma di discriminazione è inequivocabile», scrisse la Fifa nelle motivazioni riferendosi a quelle parole pronunciate nel corso di un'assemblea della Lega Dilettanti. «Opti Pobà è venuto qua, che prima mangiava le banane e adesso gioca titolare nella Lazio e va bene così», aveva detto qualche settimana prima dell'elezione che gli spalancò l'ultimo piano di via Allegri. Abbastanza per tagliare fuori chiunque da qualsiasi corsa elettorale, non nel calcio italiano però dove un consolidato grumo di potere ha scelto Tavecchio per garantirsi lo status quo e l'intoccabilità di un sistema immutabile e immutato nonostante gli scandali sportivi, le inchieste delle procure e i dati sempre peggiori di bilanci, rating e classifiche internazionali. Un triangolo Genova, Milano e Roma, leggi Preziosi-Gal-

liani-Lotito, che ha saputo cooptare (o comprare, stando almeno a certe accuse dei pubblici ministeri che per questo, sulla scorta della vicenda Inront hanno iscritto il presidente della Lazio nel registro degli indagati) voti e consenso necessari a Tavecchio per battere Albertini e governare la Federazione senza alcuna opposizione, eccezione fatta per le associazioni di rappresentanza degli allenatori e dei calciatori.

Per questo proprio ora, nel momento in cui più debole è questo moloch di potere, più salda è la pozione di Tavecchio in quanto garante della conservazione degli equilibri. Anche perché di motivi per chiedere e ottenere la testa di Tavecchio in questi quattordici mesi di presidenza ce ne sarebbero già stati molti.

Non fosse bastato Opti Pobà, qualche mese più tardi, fu la volta degli insulti sessisti contro le donne calciatrici («Si pensava fossero handicappate rispetto al maschio») e poi dello scandalo del libro acquistato dalla Federcalcio per farne dono natalizio ai giovani tesserati. «Ti racconto... il calcio», il titolo della pregevole opera acquistata in ventimila copie e costata 107mila euro alle casse di via Allegri. Autore, ovviamente, lo stesso Tavecchio che in quelle pagine spiegava «la meravigliosa storia del Calcio e della Lega dilettanti» di cui all'epoca era presidente alla nipotina Giorgia. «Il presidente non percepisce un euro, non ha interessi di alcun tipo», lo aveva difeso Claudio Lotito. Guarda caso. **ma.so.**



Il presidente e il suo grande elettore. Carlo Tavecchio all'Olimpico con il presidente della Lazio Claudio Lotito. FOTO: ANSA/DI MEO



LA COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA

Dureghello: «Lo sport deve pretendere un passo indietro»

— «Nel calcio non può esserci spazio per antisemitismo, razzismo e omofobia. Lo sport italiano dovrebbe pretendere un passo indietro da parte di Tavecchio». Con queste parole la presidente della comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello, commenta su Twitter le frasi offensive

contro ebrei e omosessuali attribuite al presidente della Figc, Carlo Tavecchio, in una conversazione con il direttore del sito sportivo SoccerLife. La protesta della presidente della comunità romana si aggiunge a quella di Enzo Gattegna, presidente delle comunità ebraiche italiane

Il caso

IL PROBLEMA NON È SOLO TAVECCHIO

L'EDITORIALE
di ANDREA MONTI



Rieccolo, Carlo Tavecchio. E rieccoci noi, con le ultime riserve di compassione, a cercare un perché che non sia dannante almeno dal punto di vista umano all'ennesima frana di parole sbagliate e pesanti come pietre con cui il presidente della Federcalcio rischia di seppellire se stesso. Rieccoci, in compagnia di Opti Pobà, a soppesare il testo e il contesto del suo discorso nella speranza di poterlo collocare al di qua dell'impalpabile linea d'ombra che separa la ciarla sgangherata dalla discriminazione odiosa di genere e di razza. Tutto questo, naturalmente, riguarda l'uomo Tavecchio. Perché al Tavecchio presidente, a meno di improbabili impennate della politica, non accadrà proprio nulla. Un po' per il delirio d'immobilità in cui è precipitato il mondo del calcio. Un po' perché, almeno da noi, a certe sortite si fa l'abitudine.

Nelle esternazioni pubbliche e private di Tavecchio c'è un indubbio filo conduttore che riporta ai bar di provincia, alle discussioni animate da un calice di troppo, ai pregiudizi istintivi contro ogni diversità più che a giudizi politici radicati, anche se non per questo meno pericolosi. Ma nell'ultimo capitolo dei TavecchioLeaks, siamo sinceri, si ravvisa anche un forte odore di trappolone. Il giornalista parla di «ore d'intervista», la vittima di una conversazione rubata nell'ambito di un tentativo di ricatto. Certo il suo interlocutore inziga, suggerisce, va a cercare lo scivolone propiziandolo perfino con una citazione di Umberto Eco (chi era costui?). Ma lo sventurato, manzonianamente parlando, risponde. Non rendendosi conto che Ponte Milvio non è Ponte Lambro, e la fanghiglia del Tevere ha inghiottito nuotatori ben più scafati di lui.

Anche se potrebbe essere il frutto di una imperdonabile scorrettezza,

l'eco della conversazione rivelata dal Corriere è forte. Parlamentari e sportivi si dividono con una maggioranza di indignados, ed è insolitamente divaricato pure il giudizio della comunità ebraica (colpevolista) e dell'ambasciata israeliana («ci ha aiutato con coraggio»). Ma i vertici del calcio, dello sport e della politica, per ora almeno, non intervengono. Personalmente credo che Tavecchio riuscirà a conservare la sua poltrona nelle prossime settimane e per l'anno che lo separa dalla scadenza del mandato. Il sospetto è che in questa situazione, un presidente ridotto a un'anatra zoppa potrebbe far comodo a tutti. La sua annunciata candidatura alla rielezione, invece, risulta compromessa oltre che, per gran parte della pubblica opinione, inopportuna. Ma alle elezioni manca più di un anno, e in un anno si sa...

Ciò detto, pensare che il problema sia solo la rappresentatività, all'interno e all'estero, di un presidente che per primi avevamo chiaramente avvertito (riconoscendone però, com'è giusto, le azioni positive) è guardare al dito ignorando la volta celeste - non la cupola per carità - che indica. Quest'ultimo capitolo del noir pallonaro nazionale, insieme all'inchiesta su Infront e su alcune squadre di Serie A, rivela l'infinita debolezza delle istituzioni che governano il nostro sport più popolare a tutti i livelli. Delle leggi che ne regolano il funzionamento, i bilanci e le rappresentanze. L'asse di potere e di interessi che da anni mantiene il pieno possesso palla nei nostri campionati ha il fiatone e si sta incartando da solo. Ma è improbabile che spinga il suo autolesionismo all'illusione di riformare se stesso. Da questa crisi infinita si esce soltanto con un'azione concertata tra lo sport e la politica. In soldoni, una riforma radicale del quadro normativo che impedisca i conflitti di interesse e garantisca al nostro calcio indebitato la trasparenza, la governance e la managerialità di cui ha bisogno per tornare a vincere. E ad appassionare noi che lo amiamo.

SALUTE. TOSCANA, VISITE MEDICHE A PREZZI RIDOTTI PER SPORTIVI



Sottoscritto un accordo tra Federazione Regionale Misericordie della Toscana e Uisp Firenze. L'obiettivo e' di sensibilizzare gli sportivi sull'importanza di effettuare il controllo medico anche per il non agonismo come atto di prevenzione (RED.SOC.) FIRENZE - Federazione Regionale Misericordie della Toscana e Uisp Firenze hanno sottoscritto una convenzione quadro per consentire a chi pratica sport di poter accedere a visite medico-sportive, anche specialistiche, a tariffe agevolate. Sono previsti inoltre corsi per la formazione al primo soccorso e all'utilizzo del defibrillatore. - L'obiettivo e' di sensibilizzare gli sportivi sull'importanza di effettuare il controllo medico anche per il non agonismo come atto di prevenzione, fornendo inoltre tutte le informazioni necessarie per intervenire in una situazione di emergenza. La convenzione offre la possibilita' agli associati Uisp di accedere a visite specialistiche legate alla medicina dello sport (visite cardiologiche, valutazioni funzionali, riabilitazione sportiva post-traumatica, sport terapia), a tariffe agevolate, per il rilascio della certificazione di idoneita' sportiva sia essa agonistica che non agonistica. Le prestazioni saranno erogate negli Ambulatori delle Misericordie di Campi Bisenzio, Firenze, San Casciano, Sesto Fiorentino e Borgo San Lorenzo. Le visite specialistiche, cosi' come previsto dalla normativa, sono differenziate per fascia di eta' e per tipologia di certificazione. (www.redattosociale.it) 17:30 30-10-15 NNNN

Sport: visite mediche, convenzione Misericordie-Uisp Firenze



(ANSA) - FIRENZE, 30 OTT - Federazione Regionale Misericordie della Toscana e Uisp Firenze hanno sottoscritto una convenzione quadro per consentire a chi pratica sport di poter accedere a visite medico-sportive, anche specialistiche, a tariffe agevolate. Sono, previsti inoltre corsi per la formazione al primo soccorso e all'utilizzo del defibrillatore. Obiettivo dell'iniziativa e' quello di sensibilizzare gli sportivi sull'importanza di effettuare il controllo medico anche per il non agonismo come atto di prevenzione, fornendo inoltre tutte le informazioni necessarie per intervenire in una situazione di emergenza. La convenzione offre la possibilita' agli associati Uisp di accedere a visite specialistiche legate alla medicina dello sport (visite cardiologiche, valutazioni funzionali, riabilitazione sportiva post-traumatica, sport terapia), a tariffe agevolate, per il rilascio della certificazione di idoneita' sportiva sia essa agonistica che non agonistica. Le prestazioni saranno erogate negli ambulatori delle Misericordie di Campi Bisenzio, Firenze, San Casciano, Sesto Fiorentino e Borgo San Lorenzo. (ANSA). YAD-GRO 30-OTT-15 17:01 NNNN

REDATTORE SOCIALE

Toscana, visite mediche a prezzi ridotti per gli sportivi

Sottoscritto un accordo tra Federazione Regionale Misericordie della Toscana e Uisp Firenze. L'obiettivo è di sensibilizzare gli sportivi sull'importanza di effettuare il controllo medico anche per il non agonismo come atto di prevenzione

30 ottobre 2015

FIRENZE – Federazione Regionale Misericordie della Toscana e Uisp Firenze hanno sottoscritto una convenzione quadro per consentire a chi pratica sport di poter accedere a visite medico-sportive, anche specialistiche, a tariffe agevolate. Sono previsti inoltre corsi per la formazione al primo soccorso e all'utilizzo del defibrillatore.

L'obiettivo è di sensibilizzare gli sportivi sull'importanza di effettuare il controllo medico anche per il non agonismo come atto di prevenzione, fornendo inoltre tutte le informazioni necessarie per intervenire in una situazione di emergenza. La convenzione offre la possibilità agli associati Uisp di accedere a visite specialistiche legate alla medicina dello sport (visite cardiologiche, valutazioni funzionali, riabilitazione sportiva post-traumatica, sport terapia), a tariffe agevolate, per il rilascio della certificazione di idoneità sportiva sia essa agonistica che non agonistica.

Le prestazioni saranno erogate negli Ambulatori delle Misericordie di Campi Bisenzio, Firenze, San Casciano, Sesto Fiorentino e Borgo San Lorenzo. Le visite specialistiche, così come previsto dalla normativa, sono differenziate per fascia di età e per tipologia di certificazione.

© Copyright Redattore Sociale

Misericordia e Uisp, accordo per visite medico-sportive

redazione Venerdì 30 Ottobre, 2015 - 14:37

Firenze – **Tariffe agevolate per visite medico-sportive a chi pratica sport:** è l'obiettivo per cui la **Federazione Regionale Misericordie della Toscana e Uisp Firenze** hanno sottoscritto una **convenzione quadro**. Le prestazioni potranno essere anche specialistiche. Inoltre, l'accordo prevede anche **corsi per la formazione al primo soccorso e all'utilizzo del defibrillatore**.

Lo scopo finale è quello di sensibilizzare gli sportivi sull'importanza di effettuare il controllo medico anche per il non agonismo come atto di prevenzione, fornendo inoltre tutte le informazioni necessarie per intervenire in una situazione di emergenza.

La convenzione offre la possibilità agli associati Uisp di accedere a visite specialistiche legate alla medicina dello sport (visite cardiologiche, valutazioni funzionali, riabilitazione sportiva post-traumatica, sport terapia), a tariffe agevolate, per il rilascio

della certificazione di idoneità sportiva sia essa agonistica che non agonistica. Le prestazioni saranno erogate negli Ambulatori delle

Misericordie di Campi Bisenzio, Firenze, San Casciano, Sesto Fiorentino e Borgo San Lorenzo. Le visite specialistiche, così come previsto dalla normativa, sono differenziate per fascia di età e per tipologia di certificazione.

"La volontà è quella di poter offrire un servizio di qualità fornito da personale specializzato, in tempi brevi e a tariffe agevolate. La possibilità di effettuare visite medico-sportive ha lo scopo di contribuire a garantire la salute di chi si avvicina all'attività sportiva da giovane o in età adulta, ma soprattutto prevenire i gravi danni alla salute che possono insorgere in occasione dell'attività sportiva intensa, grazie ad una diagnosi precoce delle patologie, specie cardiovascolari" sottolinea il presidente della Federazione Regionale Misericordie della Toscana, il dottore **Alberto Corsinovi**.

La convenzione, inoltre, prevede Corsi di Primo soccorso volti a fornire gli strumenti necessari per saper affrontare, gestire e risolvere gli eventuali rischi che possono insorgere durante le attività svolte all'interno delle società sportive. Il corso, gratuito, è rivolto a tutti gli iscritti Uisp e verterà su alcuni argomenti chiave quali: Rianimazione Cardio- Vascolare (sia adulto che pediatrico), Incidenti Domestici, Nozioni di Traumatologia, Piccola Traumatologia. Il corso è offerto a tutte le società, associati compresi.

*"La Uisp Firenze -aggiunge il presidente **Mauro Dugheri-** si è attivata per sottoscrivere una convenzione quadro che riguardasse non solo la preparazione dei nostri dirigenti e dei nostri collaboratori all'utilizzo del defibrillatore, attraverso l'accordo con le Misericordie, ma che potesse coinvolgere anche chi pratica attività sportiva all'interno delle strutture stesse. Questo nell'ottica di un effettivo presidio degli impianti a livello di primo soccorso. Per una prevenzione maggiore di chi si avvicina alla pratica sportiva, si inserisce inoltre la convenzione che permette a tutti di poter accedere a visite medico-sportive, anche specialistiche, alle migliori condizioni economiche per i nostri associati, in quanto proprio sulle certificazioni mediche non sono ancora pervenuti i chiarimenti da noi richiesti al ministero".*

Infine la Federazione Misericordie della Toscana e Uisp Firenze hanno firmato un protocollo di intesa sul tema della defibrillazione nell'ambito del progetto **"Mi stai a cuore"** per la formazione al primo soccorso e all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico rivolto a personale laico, ossia a persone che non operano direttamente nel campo sanitario. Questo progetto ha come obiettivo proprio quello di sensibilizzare la

popolazione su un tema così importante attraverso un'adeguata formazione, al fine di ridurre ciò che viene definita la ***Morte Cardiaca Improvvisa (MCI)***. Tale fenomeno infatti ha una maggiore probabilità di verificarsi in determinati ambienti ritenuti più sensibili, come ad esempio quello sportivo.

Ambiente: citta' piu' sane con e-bike, Regione rifinanzi bonus



Richiesta di Fiab, Legambiente, Uisp (ANSA) - TRIESTE, 31 OTT - Citta' piu' sane grazie alle e-bike, quindi FIAB, Legambiente e Uisp chiedono il rinnovo del bonus. Sulla scorta della convinzione che prevenire e' meglio che curare e la mobilita' attiva fatta a piedi e in bici e' un importante strumento di prevenzione primaria che ottiene positivi risultati sulla salute (contrastando obesita', malattie cardiache, pressione alta, depressione) e sulla qualita' dell'aria, la Regione Fvg ha stanziato lo scorso anno 300mila euro per un bonus per l'acquisto delle bici a pedalata assistita, e 1.058 cittadini stanno pedalando con questo strumento di mobilita'. Il bonus e' gia' esaurito a Trieste e nelle altre 3 province lo sara' a breve. Per questo FIAB, Legambiente e Uisp chiedono al Consiglio regionale e alla Giunta Serracchiani di rifinanziarlo inserendo il provvedimento nella prossima finanziaria regionale con una somma almeno pari a quella del 2014. Per le associazioni l'investimento si autosostiene in quanto la spesa e' recuperata dalla Regione con la compartecipazione sul gettito IVA, cui si sommano i risparmi sulle spese sanitarie: applicando il calcolo "HEAT for cycling" dell'OMS, il beneficio economico dell'investimento 2014 e' di 446mila euro. (ANSA). DO 31-OTT-15 19:39 NNNN

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2015 > 10 > 30 > Passeggiata in vela dal l...

Passeggiata in vela dal lungomare per ricordare le tragedie dei migranti

Si svolgerà anche a Bari l'evento velico della Uisp, l'Unione sport per tutti, "Questo mare è pieno di voci". Si tratta di una passeggiata in mare che coinvolgerà alcune città italiane che si affacciano sul Mediterraneo. Non una regata, quindi, ma una manifestazione legata all'accoglienza dei migranti. Appuntamento domani mattina alle 9 al Cus Bari, da dove verranno raggiunte le acque antistanti la basilica di San Nicola, dove è previsto il momento di preghiera cattolica, musulmana e laica, per ricordare chi ha perso la vita in mare durante i viaggi della speranza. "Tocca a noi tutti dire no all'assuefazione alle tragedie dei profughi in cerca di salvezza o di una sopravvivenza meno miserabile", è il messaggio lanciato dagli organizzatori. "L'obiettivo è evidenziare attraverso l'evento come si debba stroncare questo traffico, prevenire nuove, continue partenze per i viaggi della morte e nello stesso tempo aprirsi all'accoglienza". All'iniziativa, sostenuta anche da Emergency, potranno prendere parte tutti i circoli e gli armatori baresi. L'evento, che avrà come appuntamento capofila quello di Genova, si concluderà con il lancio di fiori in acqua".

(e.tamb.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTENZA

Domani le imbarcazioni partiranno dal Cus: saranno gettati fiori in mare

30 ottobre 2015 sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI

Il sapere in un video

BUONOCORRERE-ADRIANOPOLINO

CHI HA SCRITTO "STORIE DI
ORDINARIA FOLLIA" E "L'AMORE È
UN CANE CHE VIENE DALL'
INFERNO"?

WATCH THE VIDEO ▶

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità | Privacy

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA



S'intensifica il rapporto tra la Uisp e le scuole dell'Empolese Valdelsa

Una proposta di qualità e di grande valore formativo, all'insegna dello sport, del gioco e del divertimento. E' quella che l'Area Giovani del Comitato UISP Empoli-Valdelsa è in procinto di realizzare all'interno di numerose scuole primarie e dell'infanzia del nostro circondario generando interesse e entusiasmo negli oltre 2.500 bambini coinvolti nei corsi e suscitando il favore dei docenti. Nel corso del mese di ottobre progetti di danza e di scherma si sono affiancati in modo organico e funzionale ai programmi didattici ordinari ampliando il percorso formativo e conoscitivo

COMMENTI

Condividi questo articolo:



PUBBLICITÀ



Una proposta di qualità e di grande valore formativo, all'insegna dello sport, del gioco e del divertimento. E' quella che l'Area Giovani del Comitato UISP Empoli-Valdelsa è in procinto di realizzare all'interno di numerose scuole primarie e dell'infanzia del nostro circondario generando interesse e entusiasmo negli oltre 2.500 bambini coinvolti nei corsi e suscitando il favore dei docenti. Nel corso del mese di ottobre progetti di danza e di scherma si sono affiancati in modo organico e funzionale ai programmi didattici ordinari ampliando il percorso formativo e conoscitivo dei piccoli studenti della scuola primaria "Leonardo da Vinci" di Empoli e degli istituti di Serravalle, Pontorme e Pozzale. A novembre corsi di danza saranno attivati nella scuola di Ponzano e nell'istituto "Baccio da Montelupo", mentre lezioni di teatro-danza faranno il loro ingresso nei plessi di Ponte a Elsa e Corniola. A inizio 2016 sarà invece la volta della scuola "Michelangelo" di Empoli. Nelle scuole dell'infanzia "Rodari", "Valgardena" e "Pianezzoli", i corsi di attività ludico-motoria faranno invece apprendere i primi schemi motori di base sotto forma di gioco a bambini dai 3 ai 5 anni attraverso il progetto "Crescere in Movimento", realizzato dalla UISP in collaborazione con i ragazzi del servizio civile. Con il nuovo anno le lezioni di teatro-danza, introdotte nei programmi scolastici, condurranno direttamente alle coloratissime ed esplosive feste di fine anno. I nuovi progetti nelle scuole, coordinati da Filippo Lebri responsabile di Area Giovani UISP, consentiranno ai giovanissimi allievi di avvicinarsi al magico linguaggio della danza, del musical e della recitazione teatrale e alla nobile arte della scherma grazie ad insegnanti di grande valore professionale.

«Abbiamo coinvolto nei nostri progetti ben dieci istituti primari appartenenti ai tre circoli didattici del circondario empolese e tre scuole elementari del Comune di Cerreto Guidi, vale a dire le strutture di Bassa, Stabbia e Lazzeretto – dice **Filippo Lebri, responsabile del progetto** – per noi è motivo di grande soddisfazione aver instaurato un rapporto di fiducia e di continuità nel tempo con le scuole del nostro territorio. Il corpo insegnanti ha valutato la serietà e la versatilità della nostra proposta. Da un lato ci poniamo l'obiettivo

di introdurre i bambini allo sport e all'alfabetizzazione motoria facilitandone la crescita dal punto di vista psico-fisico, dall'altro intendiamo svilupparne le doti creative e di apprendimento». Tutti i percorsi legati alla scherma, alla danza e al teatro-danza realizzati dalla UISP hanno infatti la caratteristica peculiare di diversificarsi in base alle età dei bambini e al loro grado di apprendimento, nonché di adattarsi alle esigenze della singola classe attraverso il diretto coinvolgimento dei docenti stessi che hanno liberamente personalizzato le attività proposte.

«Per fare questo occorre stabilire un rapporto di profonda sincronia con gli insegnanti e avere a disposizione uno staff di collaboratori di grande livello umano e professionale – continua Leбри – la nostra squadra è composta da Katia Frese, che ha curato i progetti legati alla danza e alla parte teatrale e recitativa, supportata dalla collaborazione di Erica Cristofori e Brunella Nicole Nargi, da Ilaria Fiorini che si è occupata dell'attività di scherma Uisp, dalla stessa Erica Cristofori che ha introdotto i bambini più piccoli alle prime attività motorie di base con l'aiuto di Jessica Bagnoli, e da tutti i ragazzi del servizio civile Chiara Trivellon, Alice Baragli, Yuri Malvisi e Angela Dabraio che hanno offerto un prezioso supporto nelle varie attività scolastiche ed extrascolastiche».

Da quest'anno il sodalizio tra il **Comitato UISP Empolese-Valdelsa e le scuole sarà arricchito dalle inedite Mini Olimpiadi del "PalAramini" di Empoli**, un evento sportivo non competitivo che, il prossimo 5 febbraio, interesserà 125 bambini tra i 4 e i 5 anni appartenenti alle scuole d'infanzia di Ponzano e Cortenuova. I piccoli atleti si cimenteranno in giochi, salti, capriole e mini percorsi di carattere squisitamente ludico-ricreativo. A giugno le Mini Olimpiadi si sposteranno poi allo Stadio Comunale di Cerreto Guidi con le performances dei 284 bambini delle scuole d'infanzia di Bassa, Lazzaretto, San Zio e Stabbia. Lo stesso "PalAramini" di Empoli potrebbe infine diventare teatro delle esibizioni proposte dalla classe 3° A della primaria di Ponzano. Per i giovani alunni di questa scuola è infatti in cantiere la proposta di rendersi protagonisti su un palcoscenico d'eccezione: il Giocagin, la nota manifestazione benefica UISP che, il prossimo 26 febbraio 2016, promuoverà il sociale accendendo l'entusiasmo di migliaia di sportivi in oltre 60 città italiane.

 [EMPOLESE VALDELSA](#), [UISP](#), [SCUOLA](#)  [CATEGORIA NEWS](#)

Condividi questo articolo:



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

“Dire, fare, pensare, esserci”: a Genova il raduno nazionale della Lega vela Uisp

30 ottobre 2015

Sabato 31 ottobre e domenica 1 novembre si terrà a Genova, presso la Scuola di Mare Beppe Croce (presso lo Yacht Club Italiano), il **Raduno nazionale della Lega vela Uisp** dal titolo “Dire... fare... pensare... esserci!”, appuntamento nazionale a cui parteciperanno oltre 50 tecnici-educatori e dirigenti della Lega. “I lavori del convegno saranno organizzati in workshop tematici sulle tematiche strutturali della nostra attività – dice Francesco Tenti, presidente Lega vela Uisp – Vogliamo promuovere la partecipazione diretta nella costruzione dei nostri percorsi, un’assunzione di responsabilità associativa di singoli che si impegnano. Questo appuntamento diventa poi un riconoscimento alle persone che sono gli attori e autori della proposta della Lega. Per noi la vela non è uno sport, ma uno strumento di inclusione e creazione di cultura”.

Sabato 31 ottobre l’evento sarà aperto alle ore 10 da un prologo intitolato “Questo mare è pieno di voci”: “Si tratta di un’uscita in mare, con partenza dai pontili del Mandraccio del Porto Antico (di fronte all’Acquario) per commemorare i caduti in mare – racconta Valentina Sonzini, dirigente Lega vela Uisp e coordinatrice della Lega vela Uisp Liguria – con particolare riferimento ai migranti, persone morte alla ricerca di dignità e libertà. Il mare dovrebbe essere un collegamento non un cimitero, né una separazione tra chi sta meglio e chi peggio”. Dal porto antico di Genova salperanno due imbarcazioni con a bordo Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, rappresentanti di Emergency, oltre a un rappresentante della comunità di San Benedetto al porto, quella di Don Gallo, e un imam della comunità musulmana di Genova. Tutti i circoli velici italiani sono stati invitati a condividere il pensiero in contemporanea, con un gesto simbolico.

Alle ore 12 circa, presso la Scuola di Mare Beppe Croce (Porticciolo Duca degli Abruzzi), ci sarà l’avvio ufficiale del Raduno nazionale, con l’intervento del presidente nazionale Manco.

I lavori si svolgeranno nel pomeriggio di sabato e nella mattinata di domenica. Sabato sera, a partire dalle ore 20, ci sarà il lancio, insieme a Teatro Altrove e associazione “Altra via”, del progetto Funky tomato (www.funkytomato.it), cooperativa di italiani e migranti che coltivano e trasformano pomodori in una filiera trasparente e fondata sulla legalità, che saranno cucinati e preparati per la cena sociale. Sarà inoltre presente lo spezzino Marco Amoretti, l’autonauta che tenterà nuovamente la traversata atlantica con la sua Maserati trasformata in imbarcazione.

Approfondimenti e programma dettagliato sul sito www.uisp.it/vela